



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
40	26/05/2011	5	5	-	-

Oggetto:

**Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. - Titolo III bis (ex D.lgs 59/05) - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "recupero del piombo da batterie esauste" Cod. IPPC 2.5b - ubicata in Torrecuso - Zona Ind.le Torrepalazzo, di titolarita' della ditta ECOLEAD S.r.l.**

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0417909 26/05/2011

Mittente : Settore provinc.ecologia.tutela dell'amb. disinquinam. prot

Destinatari : AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO, ECOLEAD S.R.L.

ASL - BN 1: ARPAC BENEVENTO

Classifica : 5. Fascicolo : 96 del 2011



## IL DIRIGENTE

### VISTO

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.lgs 128/10;
- il D.lgs 188/08;
- il D.lgs 161/02

### PREMESSO CHE

- la Ditta ECOLEAD s.r.l legale rappresentante Ciurli Annamaria nata a Pontedera (SP) il 17.10.50 ,ha presentato, in data 30.03.07, istanza di Autorizzazione integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/05 per l'impianto di "recupero piombo da batterie esauste "cod. IPPC 5.1 con sede in Torrecuso (BN) - Zona Ind.le -Torrepalazzo;
- in data 24.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi istruttoria in cui è stato ritenuto che l'attività esercitata dalla ditta rientra nel Cod. IPPC 2.5b, e a seguito della quale sono state richieste integrazioni ;
- in data 4.2.09 è pervenuta nota della ditta Ecolead s.r.l. con la quale è stato comunicato, tra l'altro, che a seguito di rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese di cui agli artt. 214-215-216 del Dlgs 152/06, l'Amministrazione Prov.le di Benevento, ha richiesto l'acquisizione del Parere di Valutazione di Impatto Ambientale, richiesto dalla stessa in data 18.12.08, in ottemperanza al D.lgs 4/08;
- in data 11.02.09, con nota prot. 120822, questo Settore ha comunicato, ai sensi dell'art. 5 comma 12 del D.lgs 59/05, che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione Integrata Ambientale restava sospeso fino all'acquisizione del suddetto parere;
- in data 05.03.09, il nuovo legale rappresentante Sig Paolo Pofferi, nato a La Spezia il 25.04.1947, ha presentato la documentazione aggiornata a seguito degli approfondimenti tecnici in fase di VIA;
- in data 8.04.2009 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni da richiedere alla ditta unitamente a quelle eventualmente ritenute necessarie dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- in data 1.07.09 è pervenuto il parere favorevole di valutazione di impatto ambientale di cui al D.D. n.599 del 26.06.09 del Settore Tutela ambiente dell'AGC 05 della G.R.Campania contenente le seguenti prescrizioni:
  - osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
  - osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 6721 del 30.06.09, ha concesso alla ditta ECOLEAD s.r.l. la proroga dell'iscrizione nel registro imprese per le procedure semplificate ai sensi degli artt. 214-215-216 del D-lgs 152/06 e s.m.i.;
- in data 03.07.09 con nota prot. 599706 è stato comunicato il riavvio del procedimento relativo all'istanza A.I.A.;
- in data 30.07.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi nella quale è stato ritenuto necessario acquisire integrazioni;

- in data 14.09.09 sono state acquisite le integrazioni suddette e trasmesse, in data 23.09.09, all'Università del Sannio, successivamente in data 13.10.09 è stata inviata la relazione della CTU relativa all'impianto ECOLEAD s.r.l. e in data 28.10.09 gli esiti delle risultanze del monitoraggio effettuato dall'ARPAC CRIA nelle aree limitrofe all'impianto succitato, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;
- in data 14.10.09 con nota prot. 881881 sono state trasmesse agli Enti invitati alla Conferenza di Servizi le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi del 30.07.09 unitamente alla documentazione relativa all'innalzamento di camino E1 ed alle pagine delle integrazioni riproposte in quanto le stesse riportavano alcune deficienze descrittive;
- la Provincia di Benevento con nota prot. 7956 del 26.10.09, acquisita al prot. 937273 del 30.10.09, ha comunicato di aver rinnovato l'iscrizione al n.8 del registro imprese ai sensi degli artt. 214-215-216 del D-lgs 152/06 e s.m.i;
- in data 28.10.09 sono state trasmesse ai suddetti Enti gli esiti delle risultanze del monitoraggio effettuato dall'ARPAC CRIA nelle aree limitrofe all'impianto ECOLEAD;
- in data 3.11.09 è pervenuto il rapporto Tecnico Istruttorio redatto dall'Università del Sannio di Benevento;
- la Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.09 è stata aggiornata al fine di consentire al Comune di Torrecuso le verifiche urbanistiche relative all'agibilità dei camini E1 ed E2 nonché degli impianti tecnologici esterni all'opificio;
- il Comune di Torrecuso ha emesso ordinanza di demolizione per le opere non assentite urbanisticamente, ed a seguito di richiesta della ditta, ha avviato procedimento di autorizzazione in sanatoria di "opere realizzate in parziale difformità" che ha coinvolto la Soprintendenza di Caserta;
- il Comune di Torrecuso, nonostante più volte sollecitato, non ha trasmesso, gli esiti e/o gli sviluppi del suddetto procedimento;
- questo Settore tenuto conto della necessità di chiudere i procedimenti per gli impianti esistenti anche alla luce della procedura di infrazione 2008/2007 della Commissione Europea nei confronti dell'Italia, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria per il 29.09.10;
- in data 29.09.10 si è tenuta la Conferenza di Servizi, relativa al procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, nella quale il Comune di Torrecuso alla luce del parere vincolante della Soprintendenza di Caserta, che ha espresso "parere contrario, per quanto di competenza ai sensi dell'art.146 del D.lgs n. 42 del 22/01/04, all'intervento proposto, in quanto ritiene le opere progettate incompatibili con l'interesse paesaggistico tutelato", ha espresso parere negativo;
- con nota prot. 807176 del 7.10.2010 questo Settore ha comunicato alla ditta i motivi ostativi al rilascio dell'A.I.A. In quanto i camini e gli impianti tecnologici, elencati nell'ordinanza di demolizione n.22 del 7.12.2009 del Comune di Torrecuso, sono necessari al raggiungimento di un livello di protezione ambientale tale da non creare situazioni di pericolo per la salute e per l'ambiente e costituiscono una precondizione ineludibile per un impianto di seconda fusione del piombo;
- con nota prot.1004286 del 16.12.2010, a seguito di Sentenza del TAR Campania che ha annullato il parere negativo della Soprintendenza di Caserta, questo Settore ha comunicato alla Ditta ECOLEAD l'archiviazione del procedimento di diniego e la ripresa del procedimento per l' A.I.A.;
- con nota prot. 1006373 del 16.12.2010 è stata convocata, per il 13.01.11, la Conferenza di Servizi decisoria;

## **CONSIDERATO CHE**

1. lo stabilimento di che trattasi è ubicato in zona industriale loc.Torrepalazzo-Torrecuso (BN), foglio 11 particelle 202-203-204-205, ed è in possesso, tra l'altro, dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.1469 del 24.9.2001 e successiva integrazione D.D n.47 del 1.07.08, nonché presa d'atto, nelle more del rilascio dell'A.I.A. della modifica non sostanziale dovuta alla installazione di una seconda linea del sistema di abbattimento Neutrec e di un specifico sistema di abbattimento odori (Odor Control);
  - iscrizione, ai sensi degli art. 216 e 217 del D.lgs 152/06, al n.8 del registro delle imprese della Provincia di Benevento ;
  - autorizzazione provvisoria per l'attingimento di acque da pozzo della Provincia di Benevento prot.7968 del 15.09.2004;
  - autorizzazione provvisoria n.30, di cui alla nota prot. n.1957 del 9.05.2002 del Comune di Torrecuso per lo scarico di acque reflue rilasciate ai sensi del D.lgs 152/99;
2. il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.lgs 152/06 Titolo III (ex D.lgs 59/05) e dall'art.10 del D.lgs 4/08, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il sannio" in data 4.10.2007;
  3. il comitato civico "Ambiente e salute", ha evidenziato più volte problematiche attribuibili alle immissioni in atmosfera, da ultimo con nota acquisita al prot. 1008917 del 20.11.09 ha evidenziato problematiche inerenti la soluzione proposta di innalzamento del Camino E1 per quanto disposto dal P.T.P. Ambito IIMassiccio Taburno per la zona V.I.R.I. , nonché la opportunità, per la valutazione di impatto acustico, di effettuare un coordinamento della classe acustica individuata con quella del comune limitrofo (Benevento);
  4. la ditta ha trasmesso le ricevute dei versamenti a favore della Regione Campania per un totale € 17.821,78 (di cui € 21,78 quali interessi per ritardo pagamento), così suddivisi: € 2.800,00 (effettuato il 22.04.2010) - € 8.000,00 (effettuato il 17.05.10) – € 3.006,99 (effettuato il 1.06.10) -€ 4.014,79 (effettuato il 28.05.10) - che in aggiunta agli acconti di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 19.800,00 calcolata ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
  5. il progetto esaminato in fase di A.I.A. è conforme a quello valutato ai fini della V.I.A;
  6. in data 28.02.2011 acquisita al prot. 158958 è stata acquisita la documentazione aggiornata richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 13.01.2011, tranne il piano di monitoraggio aggiornato;
  7. in data 05.5.2011 è pervenuto il Piano di Monitoraggio e controllo, approvato dall' ARPAC che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;

#### **RILEVATO CHE**

1. in data 13.01.2011, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, del Comune di Torrecuso, che ha espresso parere favorevole precisando che è in itinere la procedura per il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria degli impianti tecnologici, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento che ha espresso parere favorevole uniformandosi al parere espresso dagli organi tecnici, e dell' ARPAC che ha espresso parere favorevole depositando nota prot. 1191 del 13/01/2011 con le seguenti indicazioni:
  - installazione di un impianto di desolfurazione del pastello per una riduzione dell'SO2 o adottare procedure di gestione dell'impianto che non prevedano la carica del forno costituita in prevalenza da solo pastello;
  - conferimento ad impianti consortili del pastello;
  - limiti emissivi ottenibili con l'adozione delle BAT previste dalle linee guida di cui al DM. 31.01.05 in particolare per l' SO2 un limite orario di 200mg/Nmc e per le polveri un limite orario di 5mg/Nmc, sottolineando che, ai sensi dell' allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per il monitoraggio in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;
  - verifiche periodiche dei limiti emissivi mediante sistema continuo ( e discontinuo) ogni 4 mesi e da eseguire nelle condizioni più gravose di esercizio;

- aumento della potenzialità dell'impianto di dosaggio del bicarbonato del sistema Neutrec;
- installazione del nuovo impianto Neutrec e modalità operative;
- monitoraggio in continuo della SO<sub>2</sub> e delle polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;

L'ARPAC ha, inoltre, ritenuto che venissero regolarizzati i seguenti documenti/schede:

- il Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato al modello ISPRA;
  - eliminare dalla documentazione AIA i codici CER 160602\* ( batterie al nichel e al cadmio) e CER 160603\*( batterie contenenti mercurio ), in quanto dette tipologie di rifiuti non sono processabili nell'impianto in possesso dell'Azienda;
  - adeguare la planimetria " V " con l'indicazione delle zone di stoccaggio di alcuni rifiuti quali CER 150202\* - 160606\* - 170405 – 190813 \*;
  - inserire il codice CER 100406\*;
  - eliminare il codice CER 060405\* ( pastello) ritirato dalla IBS Industrie S.r.l .batterie;
  - ripresentare la planimetria " T " aggiornata con i punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici;
  - precisazioni in merito alla gestione delle acque meteoriche in eccesso;
  - scheda " F " non contiene le schiume antimoniali indicate a pag. 52 della relazione tecnica;
  - scheda " H " inserire nel Piano di Monitoraggio il rilevamento dell'antimonio;
  - scheda " D " indicare per ciascuna BAT le motivazioni se " non applicata" - le modalità se " applicata" e se da implementare le modalità e i tempi esatti dell'applicazione ;
  - predisporre una relazione tecnica relativa alla idonea impermeabilizzazione di tutti i piazzali e i locali interni in relazione ad ogni singola attività lavorativa esercitata;
  - predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni;
2. nel corso della Conferenza di Servizi suddetta il Sig.Pofferi, amministratore delegato della ditta, ha precisato che:
    - l'impianto di desolfurazione è presente in Aziende che hanno grandi volumi di batterie esauste da trattare e che nel caso di Ecolead che ha volumi minimi, l'implementazione di tale impianto risulta antieconomico ed inoltre per i volumi che occuperebbe e per l'altezza del camino (12m) non sarebbe assentibile stante i vincoli urbanistici e paesaggistici esistenti;
    - in alternativa provvederà a potenziare il sistema di abbattimento delle SO<sub>2</sub>, di cui presenterà regolare progetto, che consentirà di contenere le emissioni nei limiti indicati dall'ARPAC;
    - che la ditta non ha interesse a ritirare il pastello da terzi;
  3. il rappresentante dell'ARPAC, nel corso della predetta Conferenza di Servizi, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta in merito al pastello, propone che a regime con l'adozione di tutte le BAT, il limite emissivo orario da rispettare, sia di 200mg/Nmc per l'SO<sub>2</sub> e 5 mg/Nmc per le polveri , sottolineando che, ai sensi dell' allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per il monitoraggio in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25, e che il limite medio orario sia per l'NO<sub>x</sub>100mg/Nmc, per il CO 800mg/Nmc e per le diossine < a 0,1 ng/ TEQNmc;
  4. la Conferenza di Servizi del 13.01.2011, sulla base di quanto sopra riportato, ha concluso i propri lavori subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla trasmissione della suddetta documentazione regolarizzata, prescrivendo, che la ditta adotti tutti gli accorgimenti tesi a minimizzare le emissioni di SO<sub>2</sub>, che il potenziamento del sistema di abbattimento della SO<sub>2</sub> debba essere attivo dal 1.07.2011 e che, nelle more, il limite orario da rispettare per l'SO<sub>2</sub> è di 400mg/Nmc ;
  5. in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 13.01.2011 il rappresentante dell'Università del Sannio, ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio definitivo acquisito agli atti in data 3.11.2009 al prot. 944263, che allegato al presente provvedimento, come allegato 1, è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata condividendo i lavori della Conferenza con particolare riferimento alla previsione di un potenziamento dell'impianto di abbattimento delle SO<sub>2</sub> alla data del 1.07.2011 e ritenendo superati i rilievi del rapporto istruttorio stesso.

#### **PRECISATO CHE:**

- ai sensi del comma 11 dell'art.29 quater del D.lgs 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 208, 269, 214 e 216 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

#### **VISTO**

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e successivi rinnovi;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 9 del 20.04.11 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

#### **CONSIDERATO CHE**

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal titolo III del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ex D.lgs 59/05) e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.29sexies c.1 del decreto legislativo suddetto;

#### **RICHIAMATI**

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole, con indicazioni, dell' ARPAC di Benevento espresso con nota prot. 1191 del 13.01.2011;

#### **ACQUISITO**

ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i., l'assenso dell'ASL BN1 ;

#### **TENUTO CONTO**

che la ditta in data 28.02.2011 e 11.05.2011 ha trasmesso la documentazione aggiornata con le indicazioni richieste dall' ARPAC di Benevento;

#### **VISTO**

il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Benevento del 22.02.11 che riporta il nulla- osta ai sensi dell'art.10 della legge n. 575 del 31.05.1965;

#### **VISTA**

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

#### **RITENUTO**

di rilasciare, ai sensi del titolo III del D.lgs 152/06, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

#### **DECRETA**

- 1 **di rilasciare** alla ditta ECOLEAD s.r.l. con stabilimento e sede legale sito in Torrecuso (BN) alla Zona ind.le Torrepalazzo, , legale rappresentante e gestore dell'impianto, Sig.Paolo Pofferi nato a La Spezia (SP) il 25.10.47, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'attività prevista dal D. Lgs 152/06 all'allegato VIII alla parte II- di **"recupero del piombo da batterie esauste"** Cod. IPPC **2.5b** alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

- non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602\* e 160203\*;
- lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406\*, deve avvenire come per legge, fino a quando

- non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;
- non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405\*) acquistato da terzi;
  - occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
  - posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
  - monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi metereologici, con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale;
  - effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15, approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
  - per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
  - effettuare la misurazione in continuo del'SO<sub>2</sub> e delle Polveri con le modalità di conduzione previste dalla normativa vigente in materia;
  - rispettare per l'emissione di SO<sub>2</sub> il limite orario è di 400mg/Nmc, nelle more della trasmissione del progetto di potenziamento del sistema di abbattimento, che la ditta si è impegnata a presentare quale ulteriore soluzione per rientrare nei limiti imposti, e comunque fino al 30.06.2011;
  - rispettare, con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio, a partire dal 1° luglio 2011:
    - il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO<sub>2</sub> e 5 mg/Nmc per le polveri, sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;
    - il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NO<sub>x</sub>, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le diossine;
  - presentare entro il 10/06/11 il progetto di potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni di SO<sub>2</sub>;
  - adottare tutte le prescrizioni contenute nel parere VIA di cui al D.D. 599 del 26.6.2009 ed in particolare:
    - osservare le norme sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che residuano dall'attuazione dei processi industriali;
    - osservare le disposizioni previste dal Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania;
  - al momento della cessazione definitiva dell'attività deve essere eseguito il ripristino ambientale del sito sulla base del progetto/programma che dovrà essere presentato a questo Settore entro e non oltre il 31.12.2011;
  - nel prendere atto della dichiarazione, riportata nella scheda M "incidenti rilevanti", di non essere assoggettato alla notifica di cui D.lgs 334/99 e s.m.i., si prescrive, anche in relazione a quanto riportato all' ultimo periodo del punto 7 della relazione tecnica, di munirsi dei previsti provvedimenti di cui al citato D.lgs qualora vengano raggiunte o superate le quantità limite previste dagli artt. 6-7-8 del D.lgs 334/99 e s.m.i., e di notificarlo a questo Settore al fine di integrare le prescrizioni del presente decreto autorizzativo con quanto imposto dall'autorità competente ai fini della prevenzione di incidenti rilevanti.

#### **CICLO PRODUTTIVO**

Il ciclo produttivo ,in cui viene utilizzata una quantità annua di 30.000 tonnellate di batterie esauste, si svolge attraverso le seguenti attività:

- Macrofase 1 :Ricezione batterie esauste e scassetamento;
- Macrofase 2: Fusione /riduzione;
- Macrofase 3: raffinazione del Piombo/lingottaggio;

### Applicazione delle MTD/BAT

#### Linee Guida relative alle attività di fusione e lega metalli non ferrosi

Di seguito si fa riferimento al paragrafo H (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) dell'allegato V del D.M. 31/01/2005.

Descrizione	Applicabilità	Note
<p><b>Gestione dei flussi di materiali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-stoccaggio separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza;</li> <li>-stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte;</li> <li>-riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni;</li> <li>-stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo e smaltimento;</li> <li>-utilizzo materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili;</li> <li>-utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali.</li> </ul>	si	<p>Tutte le operazioni connesse sono eseguite in modo da ridurre al minimo la dispersione delle polveri nell'atmosfera e la formazione di eluati; questi ultimi vengono successivamente convogliati all'interno della vasca di accumulo. I materiali polvurenti sono conservati e manipolati in locali confinati e coperti, al fine di evitare la dispersione eolica.</p>
<p><b>Finitura getti</b></p> <p>I livelli di emissione per le polveri sono 5-20mg/Nm<sup>3</sup>. Per i trattamenti termici le BAT riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'utilizzo, nei forni di trattamento, di combustibili a basso contenuto o esenti di zolfo;</li> <li>- la gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori;</li> <li>- captazione ed evacuazione dei gas esausti;</li> </ul>	si	<p>Il processo di fusione ha luogo in un forno cilindrico, rotante, chiuso. Il forno è dotato di cappe di aspirazione per evitare la diffusione di inquinanti nelle operazioni di carico e scarico. Il calore necessario per attivare il processo di fusione è assicurato da un bruciatore oxyfuel alimentato a metano ed ossigeno in rapporto stechiometrico.</p>
<p><b>Riduzione del rumore e delle vibrazioni</b></p>	no	<p>Non si registrano problemi di rumore in quanto ogni singola area è isolata. Vedi</p>



<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo ed implementazione di tutte le strategie del rumore utilizzabili, con misure generali o specifiche;</li> <li>- utilizzo di sistemi di chiusura ed isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di emissione sonora</li> </ul>		<p>Valutazione di impatto acustico.</p>
<p><b>Acque di scarico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- separazione delle diverse tipologie di acque reflue;</li> <li>- raccolta delle acque e utilizzazioni di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico;</li> <li>- massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e il loro riutilizzo previo trattamento;</li> </ul>	<p>si</p>	<p>Le acque di processo vengono riciclate. Un impianto di depurazione rende l'acqua di lavorazione riutilizzabile nell'impianto, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalle MTD (massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo e loro riutilizzo previo trattamento).</p>
<p><b>Gestione ambientale</b></p> <p>Adozione ed implementazione un sistema di gestione dell'ambiente (SGA) con riferimento al caso specifico, che incorpori le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale;</li> <li>- verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie;</li> <li>- riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento;</li> <li>- avere un SGA e procedure di verifica esaminati e valicati da un organismo di certificazione accreditato o da un verificatore di SGA esterno;</li> <li>- preparazione e pubblicazione di regolari rapporti ambientali;</li> <li>- implementazione e adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, EMAS o UNI EN ISO 14001</li> <li>- adozione ed implementazione di tecnologie pulite disponibili;</li> </ul>	<p>no</p>	<p>L'azienda opera in modo da garantire il rispetto delle norme in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adesione al COBAT</li> <li>- Sicurezza e salute dei lavoratori</li> <li>- Tutela per l'ambiente</li> </ul> <p>La società ECOLEAD s.r.l. ha richiesto la certificazione al Sistema di gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione e adesione ad un sistema internazionale di accordi volontari, EMAS o UNI EN ISO 14001.</li> </ul>

**Linee Guida relative alle attività di trattamento rifiuti**

Di seguito si fa riferimento alle BAT riportate al paragrafo G (Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia) del documento 'Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi)', tenendo, inoltre, in considerazione quanto esposto nel paragrafo H (Analisi dell'applicabilità ad impianti esistenti delle tecniche di prevenzione integrata dell'inquinamento elencate al punto precedente).

L'impianto, tuttavia, presenta le seguenti particolarità:

- La gestione dell'approvvigionamento, della caratterizzazione e del conferimento delle batterie esauste viene effettuato direttamente dal COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste e Rifiuti Piombosi), al quale la società è consorziata. In ingresso è prevista un'unica tipologia di rifiuto.
- Il processo di trattamento consiste nella produzione secondaria del piombo per fusione di materiali piombosi.

Descrizione	applicabilità	Note
<p><b>Caratterizzazione preliminare del rifiuto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- generalità del produttore</li> <li>- caratterizzazione chimico-fisiche</li> <li>- processo produttivo di provenienza</li> <li>- classificazione del rifiuto e codice CER</li> <li>- modalità di conferimento e trasporto.</li> </ul>	si	Le batterie vengono fornite all'ECOLEAD s.r.l. direttamente dal COBAT(Consorzio obbligatorio Batterie al piombo esauste e Rifiuti Piombosi), al quale la società è consorziata.
<p><b>Procedure di conferimento del rifiuti all'impianto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore</li> <li>- Presentazione della scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore</li> <li>- Presentazione della analisi completa del rifiuto</li> <li>- Presentazione della scheda di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.</li> </ul>	si	Al momento del conferimento viene verificata dall'addetto all'accettazione la conformità del rifiuto con la domanda di conferimento e l'omologa preliminare del rifiuto.
<p><b>Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto</li> <li>- Pesatura del rifiuto</li> <li>- Annotazione del peso netto da parte dell'ufficio accettazione.</li> </ul>	si	Al momento del conferimento nello stabilimento viene effettuato il controllo visivo del rifiuto, oltre ad un controllo dello stato autorizzativo del mezzo di trasporto e del suo conducente.
<p><b>Accertamento analitico prima dello scarico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-accertamento visivo da parte del tecnico responsabile;</li> <li>-prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile;</li> <li>-analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto;</li> <li>-operazione di scarico con verifica del personale addetto( ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultano accettabili;</li> <li>registrazione e archiviazione dei risultati analitici.</li> </ul>	si	Il tecnico responsabile effettua un controllo visivo del rifiuto. Qualora le caratteristiche del rifiuto risultassero inaccettabili tale rifiuto viene restituito al mittente.

**Congedo automezzo**

- bonifica automezzo con lavaggio ruote;
- sistemazione dell'automezzo;
- annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;
- Congedo dell'automezzo;
- registrazione del carico sul registro di carico e scarico;

si

Una volta completata la fase di scarico delle batterie e del contenuto di acido ancora presente nel cassone dell'automezzo, viene eseguito un lavaggio accurato del mezzo (cassone e ruote) tramite idropulitrice. L'acqua utilizzata per il lavaggio all'interno del parco batterie, grazie alla pendenza realizzata va a confluire direttamente nella vasca di accumulo; inoltre per evitare eventuali sversamenti, è presente una grata in corrispondenza dell'ingresso dell'area di stoccaggio collegata direttamente con la linea di trattamento acque che confluisce all'impianto di depurazione presente all'interno dell'azienda.

Una volta terminate le operazioni preliminari di lavaggio, gli automezzi in uscita dal parco batterie si dirigono, seguendo un percorso stabilito, all'impianto fisso di lavaggio gomme posto nell'area nord-est dello stabilimento.

Anche in questo caso le acque di lavaggio sono avviate alla vasca di raccolta esterna e quindi successivamente alla depurazione.

**Ulteriori azioni previste**

- strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati
- mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto
- adeguati isolamento protezione dei rifiuti stoccati
- minimizzazione della durata dello stoccaggio
- installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio
- minimizzazione delle emissioni durante la fase di movimentazione e stoccaggio.

si

I rifiuti sono stoccati in apposite aree di stoccaggio coperte ed appositamente pavimentate.

Le aree di accettazione e movimentazione dei rifiuti sono impermeabili e dotati di sistema di raccolta di eventuali reflui prodotti accidentalmente.

**Adeguamento al Decreto legislativo 20 novembre 2008, n.188****PARTE A trattamento:**

Descrizione	applicabilità	Note
<b>Ubicazione:</b> <i>L'impianto non deve ricadere:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, individuate nei piani di bacino, c/o nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico</li> <li>- In aree individuate ai sensi dell'art.3 del DPR 357/1997</li> </ul>	No	Non risulta applicabile in quanto riferito solo a nuovi impianto e non a quelli già esistenti. L'impianto risulta essere localizzato in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004.

- In aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi della Legge 394/91 e s.m.i.  
 - Nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del lgs 42/2004, salvo specifica autorizzazione regionale.

**Ubicazione:**  
 Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare:  
 1) le aree industriali dismesse;  
 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;  
 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

**Organizzazione e dotazione degli impianti di stoccaggio e di trattamento:**

- deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di stoccaggio/trattamento  
 - l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita  
 - Gli impianti devono essere provvisti di:  
 a) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;  
 b) pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, realizzata con materiali resistenti a sostanze chimicamente aggressive;  
 c) adeguato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne e di quelle provenienti dalle zone di conferimento e stoccaggio dei rifiuti;  
 d) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato, con vasche di raccolta e di decantazione, e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento;  
 e) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;  
 f) deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi

Si

L'area risulta essere classificata/perimetrata all'interno di un'area individuata dal PRG come D1, Insediamenti produttivi.

Si

L'area di conferimento risulta essere separata dall'area di stoccaggio delle batterie esauste, che risulta essere dotata di pavimentazione antiacido ed opportuna pendenza per la raccolta all'interno di una vasca di stoccaggio dell'elettrolita.  
 Tutte le acque meteoriche vengono raccolte e canalizzate all'impianto di depurazione chimico-fisico, attraverso un sistema di canalette di raccolta disposte perimetralmente all'impianto. Una volta trattate le acque vengono inviate nella vasca di accumulo e riutilizzate come acque industriali all'interno del processo.  
 Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti secondari sono dotate di opportune griglie di raccolta poste davanti ai box di stoccaggio per la raccolta di eventuali sversamenti.  
 L'area risulta essere dotata di idonea recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto attraverso alberature di altezza non inferiore a 2 metri, per minimizzare l'impatto visivo dell'impianto.  
 Le aree di stoccaggio e di trattamento risultano essere svolte al coperto all'interno del capannone.  
 I mezzi in ingresso all'impianto, prima dello scarico delle batterie esauste, vengono opportunamente pesati tramite pesa posta nei pressi della palazzina uffici, nell'area di accettazione del carico.  
 I rifiuti risultano essere stoccati in apposito box, delle dimensioni di circa 55mq, dotati di cartellonistica recante codice CER opportuno.  
 Le emissioni che si sprigionano a seguito delle operazioni di frantumazione, fusione e

in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;

g) idonea recinzione di altezza non inferiore a 2 m lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo.

h) idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio e di trattamento.

- L'impianto di trattamento deve essere, altresì, provvisto di bilance per misurare il peso dei rifiuti in ingresso.

- Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:

- le tipologie di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);

- lo stato fisico;

- la pericolosità dei rifiuti stoccati;

- le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

- Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri rimpianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

raffinazione, vengono convogliate tramite opportuni sistemi di aspirazione (cappe, linee aspirazione), alle linee di trattamento (scrubber, filtro a maniche, cicloni).

**Requisiti degli impianti di stoccaggio e di trattamento:**

- Gli impianti devono essere allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

- La gestione degli impianti non deve comportare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori ne danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

- Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed

si

L'impianto risulta essere allestito nel rispetto delle norme vigenti. Le analisi finora effettuate sulle matrici ambientali, non risultano creare inconvenienti di qualsiasi natura.

L'azienda provvederà a redigere un opportuno piano di dismissione dell'area al fine di garantire la fruibilità dell'area in coerenza con la destinazione urbanistica, che ad oggi risulta essere D1.

L'impianto è dotato di unico flusso di materia prima identificato dalle batterie esauste il cui approvvigionamento all'impianto è garantito dal COBAT a cui l'azienda aderisce.

adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza- in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

- Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

- L'impianto di trattamento deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento.

**Modalità di conferimento:**

-Il conferimento di pile e accumulatori esausti agli impianti di stoccaggio/trattamento deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico.

-Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

-Le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi.

Si

I rifiuti sono stoccati in apposite aree di stoccaggio coperte ed appositamente pavimentate tramite pavimentazione antiacido impermeabilizzate.

Le aree di accettazione e movimentazione dei rifiuti sono impermeabili (cemento e asfalto), e dotati di sistema di raccolta per eventuali sversamenti accidentali.

La fase di accettazione del materiale preventivamente selezionato dal COBAT, avviene nell'area di pesa.

Eventuali materiali ferrosi non conformi vengono tolti e stoccati in appositi cassoni e quindi inviati alla vendita.

**Criteri per lo stoccaggio:**

- Lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

- Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

- Lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

- Nei settori adibiti allo stoccaggio

Si

Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di un'area coperta interna al capannone, denominata parco batterie, dotata di opportuna pavimentazione antiacido.

L'area risulta essere dotata di pendenza tale da permettere il convogliamento dell'elettrolita fuoriuscito dalle batterie all'interno della vasca di accumulo interrata.

Inoltre è presente una linea di estrazione di area che convoglia i fumi e gli aerosol prodotti al trattamento tramite scrubber ad umido.

Le operazioni di scassetto delle batterie avvengono lungo la linea di frantumazione che risulta essere separata

non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

dall'area di stoccaggio. In quest'area avviene solo il caricamento della linea di frantumazione tramite tramoggia.

**Criteri per lo stoccaggio:**

- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ed essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

- Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- e) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

- I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e di dispositivi di contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

- Il serbatoio fisso o mobile dove riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.

- Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di

no

All'interno dell'impianto non sono previsti contenitori fissi o mobili per lo stoccaggio dei rifiuti.

Sono presenti due cisterne per la raccolta dell'elettrolita nell'eventualità che la capacità della vasca interrata risulti insufficiente alle esigenze di stoccaggio.

L'azienda ha in programma la realizzazione di un bacino di contenimento di dimensione 8x4x1.2m, tale da contenere l'intero volume della cisterna.

**L'installazione degli stessi deve avvenire entro il 30.06.2012;**

abbattimento.

- In caso di stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in un bacino fuori terra, o necessario prevedere un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.

- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

- Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici.

- I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

- Lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per le vasche adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimicofisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti.

- Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

**Bonifica dei contenitori:**

I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

no

Il materiale ottenuto dalle lavorazioni di frantumazione, è stoccato in box di stoccaggio separati, su superficie in cemento e dotati di griglie per la raccolta di eventuali sversamenti. Non è previsto l'utilizzo di recipienti, fissi o mobili, per le tipologie di rifiuti prodotti.



Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

**Trattamento di pile ed accumulatori esausti**

- Le pile e gli accumulatori esausti, da sottoporre a trattamento, devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia (portatili ricaricabili, portatili non- ricaricabili, industriali, per veicoli) e, qualora possibile, per caratteristiche chimiche al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.  
 - Particolare attenzione deve essere posta alla messa in sicurezza delle pile e accumulatori al litio per il possibile insorgere di problemi di surriscaldamento.

no

All'impianto vengono inviate solo batterie esauste conferite dal COBAT, già preventivamente selezionate.

- Il trattamento deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi.  
 - Tutti gli impianti di trattamento devono adottare le migliori tecniche disponibili, in termini di tutela della salute e dell'ambiente, con riferimento a quanto indicato nel "Reference Document of Best Available Techniques in the Non Ferrous Metals Industries" e nelle Linee guida nazionali per impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi ricadenti nella categoria IPPC.

si

Le operazioni di frantumazione delle batterie esauste prevedono la rimozione dell'elettrolita residuo presente nelle batterie. parte dell'elettrolita viene eliminato durante la fase di scarico dei mezzi e raccolto in apposita vasca di stoccaggio interrata. La verifica delle BAT è stata affrontata nel paragrafo precedente.

**Parte B-Riciclaggio**

L'attività dell'impianto di proprietà della ECOLEAD srl, risulta essere autorizzato per le attività di recupero di piombo da batterie esauste e non per le attività di riciclaggio. D'altra parte, la stessa attività di recupero, prevede attività di trattamento e stoccaggio, ricomprese nella parte B dell'Allegato II al Dlgs 188/2008.

descrizione	applicabilità	note
Il trattamento comprende, almeno, la rimozione di tutti i fluidi e gli acidi	si	Le operazioni di frantumazione delle batterie esauste prevedono la rimozione dell'elettrolita residuo presente nelle batterie. parte dell'elettrolita viene eliminato durante la fase di scarico dei mezzi e raccolto in apposita vasca di stoccaggio interrata.
Il trattamento e qualsiasi stoccaggio, anche temporaneo, negli impianti di trattamento ha luogo in siti provvisti di superfici impermeabili e idonea	si	Lo stoccaggio delle batterie esauste avviene all'interno di un'area coperta interna al capannone, denominata parco batterie, dotata di opportuna

copertura resistente alle intemperie o in idonei contenitori.		pavimentazione antiacido. L'area risulta essere dotata di pendenza tale da permettere il convogliamento dell'elettrolita fuoriuscito dalle batterie all'interno della vasca di accumulo interrata.
I processi di riciclaggio conseguono le seguenti efficienze minime di riciclaggio: a) riciclaggio del 65 % in peso medio di pile e accumulatori al piombo/acido e massimo riciclaggio del contenuto di piombo che sia tecnicamente possibile evitando costi eccessivi; b) riciclaggio del 75 % in peso medio di pile e accumulatori al nichelcadmio e massimo riciclaggio del contenuto di cadmio che sia tecnicamente possibile evitando costi eccessivi; c) riciclaggio del 50 % in peso medio degli altri rifiuti di pile e accumulatori.	no	L'impianto in oggetto è un impianto di recupero di piombo da batterie esauste e non di riciclaggio.

### MATRICI AMBIENTALI

#### A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Cami no	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
E1	Fonderia e raffinazione	44799	Polveri totali Pb HF HCl NOx SOx	24	=	a)Camera di calma; b)neutrec; c)cycloni; d)F d) filtri a maniche con lavaggio (Scrubber)
E2	Bruciatore Raffinazione	6821	Polveri tot. NOx	24	=	

#### Prescrizioni

- effettuare la misurazione in continuo dell'SO<sub>2</sub> e delle polveri con le modalità di conduzione previste dalla vigente normativa in materia;
- rispettare per l'emissione di SO<sub>2</sub> il limite orario è di 400mg/Nmc, nelle more della trasmissione del progetto di potenziamento del sistema di abbattimento, che la ditta si è impegnata a presentare quale ulteriore soluzione per rientrare nei limiti imposti, e comunque fino al 30.06.2011;
- rispettare, con impianto posto nelle più gravose condizioni di esercizio, a partire dal 1° luglio 2011:  
- il valore limite orario di 200mg/Nmc per l'SO<sub>2</sub> e 5 mg/Nmc per le polveri, sottolineando che, ai sensi dell'allegato VI punto 2.2 alla parte V del D.lgs 152/06, per le misurazioni in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie orarie di 24ore supera il suddetto valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera lo stesso di un fattore superiore a 1,25;

**- il limite medio orario 100mg/Nmc per l'NOx, 800mg/Nmc per il CO e < a 0,1 ng/ TEQ/Nmc per le diossine ;**

- presentare entro il 10/06/11 il progetto di potenziamento del sistema di abbattimento delle emissioni di SO<sub>2</sub>;
- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- i registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- trasmettere nei 30gg successivi le risultanze delle suddette analisi a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL BN1, al Comune di Benevento ed alla Provincia di Benevento;
- i controlli successivi avranno la cadenza prevista dal piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia, mentre e per l'SO<sub>2</sub> e le polveri, **il CO, l'NOx e le diossine**, quanto prescritto al punto 1 del decreto del presente atto e al primo e secondo punto delle presenti prescrizioni;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

#### **B -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'acqua non potabile utilizzata per uso industriale viene prelevata da pozzo.

#### **C- SCARICHI IDRICI**

l'insediamento prevede:

- uno scarico di acque reflue civili che saranno convogliate nella pubblica fognatura;
- le acque meteoriche provenienti dai piazzali vengono convogliate in un impianto di trattamento costituito da una vasca di sedimentazione, da una vasca di sedimentazione e regolazione del pH e

da una vasca all'interno dove sono alloggiate due pompe sommerse che inviano l'acqua all'impianto di trattamento chimico-fisico. L'acqua depurata viene riutilizzata nel ciclo produttivo;

**Prescrizioni:**

- occludere, anche con cementificazione, la fognatura dismessa ed ogni altro manufatto idoneo a convogliare acque reflue e/o meteoriche non dichiarato;
- posizionare sul punto di scarico delle acque domestiche un pozzetto di ispezione e campionamento con l'installazione di un misuratore di portata;
- monitorare il livello idrico nella vasca di stoccaggio delle acque meteoriche durante gli eventi meteorologici, con particolare attenzione a quelli di elevata intensità e provvedere a smaltire i volumi in eccesso mediante autobotti autorizzate al loro trasporto e conferimento presso impianti di depurazione dedicati, e occludere completamente il punto di scarico nella rete fognaria comunale;
- effettuare il rilevamento dell'antimonio nelle acque di scarico e nelle acque sotterranee come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo Tabella C10 e Tab.C15, approvato dall' ARPAC Dipartimento di Benevento;
- effettuare i controlli per gli inquinanti e con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo suddetto ed approvato con il presente atto;
- adeguarsi alla emananda disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina.

**D-EMISSIONI SONORE**

Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Torrecuso ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia, nonché, visto che la zona ove è ubicato lo stabilimento confina con il territorio del Comune di Benevento, considerare anche i limiti previsti dal piano di zonizzazione dello stesso, anche con riferimento ad un eventuale piano che le suddette amministrazioni dovessero approvare con riferimento alla L.447/95 e s.m.i.;

**E- SUOLO**

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore dovrà eseguire la integrale bonifica delle aree contaminate da antimonio, con le modalità ed i tempi che saranno definiti nel procedimento attualmente in corso presso il Comune di Torrecuso;

Il gestore deve trasmettere, entro il 31.12.2011, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.6 comma 16 lettera f) del d.lgs 152/06 e s.m.i.;

**F- RIFIUTI**

I rifiuti trattati nel ciclo produttivo (recupero) sono: CER 160601\*(batterie al piombo)- CER 200133\* (batterie ed accumulatori limitatamente alla voce 160601 e con esclusione del 160602 e 160603) – CER 060405\* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti ad esclusione di quello acquistato da terzi);

I rifiuti prodotti sono: CER 100401\* (scorie di produzione)-15.02.02\* (materiali filtranti)- CER 160119 (polipropilene)- CER 191221\* (mix plastica); CER 160606\*(elettrolita di batterie ed accumulatori)- 170405 (ferro ed acciaio); CER 060405\* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti); CER 190813\* (fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle H2O reflue industriali), CER 200133\* (batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie)

**Prescrizioni:**

1. non utilizzare i rifiuti con codici CER 160602\* e 160203\* in quanto non risultano processabili nel tipo di impianto;
2. lo smaltimento dei rifiuti con codice CER 100406\*, deve avvenire come per legge, fino a quando non verrà presentato ed autorizzato il relativo piano di utilizzo;

3. non utilizzare nel ciclo produttivo il pastello (CER 060405\*) acquistato da terzi;
  4. per lo stoccaggio delle batterie esauste, dei rifiuti palabili e dei rifiuti pulverulenti, il rispetto di quanto previsto dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
  5. il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti in entrata e in uscita avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dal D.lgs 188/08 e s.m.i.;
  6. collocare i serbatoi dei rifiuti liquidi in idonei bacini di contenimento entro il 30.06.2012;
- 2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All. 2, con le prescrizioni di seguito elencate:
- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
  - 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
  - 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
  - 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 Decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- 3** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D. Lgs 152/06 s.m.i., ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.29 decies comma 9 dello stesso D.lgs;
- 4** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29ter comma 1 del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- 5** ogni proposta modifica, anche migliorativa, come definite dall'art.5, comma 1 lettera l) relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale, come definita dal suddetto art.5 comma 1 lettera l) bis, provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 6** nel caso intervegano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ai sensi dell'art 29-nonies comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il vecchio e nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni a questo Settore;
- 7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
  - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);  
I suddetti oneri, calcolati in base al DM 24.04.2008, comprendono tutti i controlli previsti nell'autorizzazione integrata ambientale compresi quelli sulle acque di scarico (art.124 del D.lgs 152/06);
- 8** la presente autorizzazione sostituisce le autorizzazioni di cui agli articoli 124, 216-214 e 269 del D.lgs 152/06 ed in particolare:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.1469 del 24.9.2001 e successiva integrazione D.D n.47 del 1.07.08, nonché presa d'atto, nelle more del rilascio dell'A.I.A.

della modifica non sostanziale dovuta alla installazione di una seconda linea del sistema di abbattimento Neutrec e di un specifico sistema di abbattimento odori (Odor Control);  
-iscrizione, ai sensi degli art. 216 e 217 del D.lgs 152/06, nel registro delle imprese della Provincia di Benevento ;

- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ECOLEAD .s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 10** la presente autorizzazione è sottoposta a clausola risolutiva espressa qualora non si perfezioni il procedimento di sanatoria urbanistica degli impianti tecnologici attualmente in corso presso il Comune di Torrecuso;
- 11** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 12** di notificare il presente provvedimento alla ditta ECOLEAD s.r.l., all'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di TORRECUSO (BN), all'ASL BN1;
- 13** il Comune di Torrecuso comunicherà a questo Settore, con ogni urgenza, la conclusione del procedimento in sanatoria per gli impianti tecnologici, nonché la definizione del procedimento di bonifica del suolo, entrambi attualmente in corso presso lo stesso;
- 14** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 15** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 16** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 17** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta



## **Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05**

Numero del rapporto: **13/TER/BN**

Ditta: **Ecolead srl**

Sede e stabilimento: **Contrada Torrepalazzo, 82030 Torrecuso (BN)**

Data di ricezione della pratica: **17/9/2007**

Data di ricezione delle integrazioni: **23/9/2009 e 19/10/2009**

Data di completamento del rapporto: **23/10/2009**

### **Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)**

#### **Scheda A – Informazioni generali**

Nella **A.1** è riportato che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell'all. I al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma I del citato D. Lgs.), e cioè quello indicato al punto **2.5b** (impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero [...], con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo [...]). In particolare nella scheda è indicata una capacità produttiva pari a 30000 t/anno, corrispondenti a ca. 100 t/giorno.

La scheda indica che l'impianto occupa una superficie di 32750 m<sup>2</sup>, dei quali 4450 coperti e 14060 scoperti e impermeabilizzati, con un volume di 35600 m<sup>3</sup>.

REGIONE CAMPANIA

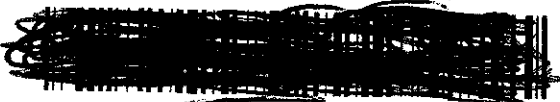
Prot. 2011. 0417909 26/05/2011

mittente : Settore provinc. ecologia, tutela dell'amb., disinquinam., prot

Destinatari : AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO; ECOLEAD S R L

ISL - BN 1; ARPAC BENEVENTO

Classifica : 5. Fascicolo : 96 del 2011



L'attività è indicata come svolta per l'intero anno, e il numero degli addetti risulta pari a 18.

E' indicato che l'impianto è soggetto a VIA, ma non a Screening/Verifica, né a Valutazione di incidenza. Alla documentazione presentata è allegata nota della Regione Campania nella quale si indica che la Commissione Regionale per la VIA ha espresso parere favorevole di VIA.

Nella sezione A.2 è riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.D. n. 1469 del 24/9/2001, rilasciato dalla Regione Campania) e un'autorizzazione al trattamento di rifiuti (Decreto della Provincia di Benevento n. 8). Viene inoltre indicato che l'impianto è dotato di autorizzazione allo scarico in fogna di acque reflue assimilabili ad acque civili.

**Occorre menzionare nella scheda gli estremi dell'autorizzazione al prelievo di acque da pozzi (in numero di due), autorizzazione peraltro allegata alla documentazione presentata.**

#### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda conferma i dati relativi di superficie e volume riportati nella sezione A.1 e inoltre indica che, a norma del vigente PRG, l'impianto è in zona industriale. Alla scheda fanno riferimento gli allegati A ("Topografia IGM"), B ("Mappa catastale e stralcio PRG") e C ("Planimetria di stabilimento"), e dall'analisi degli allegati si deduce una generale congruenza con il contenuto della scheda.

#### **Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)**

##### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione C.1 indica che l'Ecolead ha iniziato la sua attività nel 2001 occupando un capannone precedentemente occupato da un'altra ditta.



Nella sezione **C.2** è poi riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate tre macrofasi (*Ricezione batterie esauste e scassetamento, Fusione/riduzione e Raffinazione del piombo*), ognuna articolata in diverse sottofasi (6 per la prima macrofase, 3 per la seconda e 3 per la terza).

Nella sezione **C.3** è poi riportata una analisi delle singole macrofasi e sottofasi.

#### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta dieci materie prime, tra le quali le più rilevanti in termini ponderali sono l'ossigeno, la ghisa, il bicarbonato di sodio e il carbone. Per ciascuna sostanza sono riportate le indicazioni richieste, e cioè quali tipologia, modalità di stoccaggio, fase di utilizzo, stato fisico, etichettatura e frasi R (se pertinenti), composizione e quantità annue utilizzate nell'anno di riferimento (2007).

#### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica che l'impianto utilizza 350 m<sup>3</sup>/anno di acqua non potabile, attinta da pozzo, corrispondenti a 1.35 m<sup>3</sup>/giorno. Alla scheda fa riferimento l'allegato **E** ("Impianto e percorso acqua di prelievo pozzo a servizio dei servizi igienici uffici e stabilimento").

#### Scheda H – Scarichi idrici

La sezione **H.1** indica che l'azienda scarica circa 235 m<sup>3</sup>/anno di acque derivanti dagli usi igienico-sanitari. Dalla relazione tecnica risulta poi la presenza di un secondo scarico, di natura occasionale, anche questo derivante dagli usi igienico-sanitari, per il quale però la portata scaricata nel 2007 è risultata nulla.

La scheda indica poi che nell'impianto sono utilizzate sostanze pericolose.

Nella sezione **H.2**, che fa anche riferimento all'allegato 12 menzionato in seguito, sono fornite le indicazioni richieste in merito alle acque meteoriche. Nella sezione **H.3** è indicato che nell'impianto non sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo dei parametri analitici, né campionatori automatici

degli scarichi. Nella sezione **H.4** che il corpo idrico recettore è la fognatura gestita dal comune di Torrecuso.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **E** ("Impianto scarico acque bianche ed acque nere"), **F** ("Impianto scarico acque meteoriche"), **G** ("Impianto scarico acque nere") e **H** ("Schema distribuzione acque industriali") nonché, nell'ambito della seconda serie di integrazioni, l'allegato **11** ("Planimetria della raccolta delle acque"), l'allegato **12** ("Gestione delle acque meteoriche all'interno dello stabilimento") e gli allegati da **1** a **4** all'allegato **12**, dedicati ai dati pluviometrici.

#### Scheda I – Rifiuti

Dalla sezione **I.1** risulta che l'impianto produce rifiuti classificati, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti, in 8 tipologie differenti, e tra questi i principali, in termini ponderali, sono: scorie della produzione primaria e secondaria del piombo (codice CER 100401\*), elettrolita di batterie e altri accumulatori (codice CER 160606\*), polipropilene (codice CER 160119), rifiuti contenenti altri metalli pesanti (codice CER 060405), ferro e acciaio (codice CER 170405) e mix plastica (codice CER 191211\*). Per ciascuna tipologia di rifiuto sono fornite le indicazioni richieste.

Nella sezione **I.2** sono indicate, con riferimento all'allegato **I** ("Schema e stoccaggio rifiuti"), le modalità di stoccaggio temporaneo in azienda dei rifiuti indicati nella sezione precedente. La sezione **I.3** non è compilata. Nella sezione **I.4** è indicato che nell'impianto sono condotte operazioni di recupero di batterie al piombo (codice CER 160601\*), batterie e accumulatori descritte dal codice CER 200133\* e rifiuti contenenti altri metalli pesanti (cfr. anche la scheda **INT4**).

Alla scheda fa riferimento, oltre il già citato allegato **I**, l'allegato **L** ("Schema percorso rifiuti – Batterie esauste").

#### Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda **L.1** indica che nello stabilimento sono presenti due punti di emissione, indicati con le sigle **E1** ed **E2**, rispettivamente derivanti dal forno di fonderia e dal bruciatore per tale forno, ed entrambi funzionanti per 24 h/giorno. Per i due punti

di emissione vengono indicate le portate misurate e gli inquinanti rilevati (rispettivamente polveri totali, Pb, HF, HCl, NO<sub>x</sub> e SO<sub>x</sub> per il punto **E1** e polveri totali e NO<sub>x</sub> per il punto **E2**), e per ciascun inquinante vengono riportati il limite di concentrazione e i dati emissivi (concentrazione e flusso di massa).

Nella successiva sezione **L.2** descrive le caratteristiche salienti degli impianti di abbattimento a servizio del punto di emissione **E.2** (che raccoglie anche i vapori acidi che si sviluppano nel locale denominato parco batterie), e cioè camera di calma, sistema Neutrec, cicloni e filtro a maniche.

Alla scheda fa riferimento l'allegato **M** ("Schema punti di rilevamento rumore e punto di emissione camini"), nonché l'allegato denominato "Documentazione integrativa per modifica non sostanziale all'emissione **E1** – Innalzamento del camino", contenente la proposta di innalzare il camino **E1** dagli attuali 15 m sopra il piano di campagna a 30m, al fine di favorire una migliore dispersione degli inquinanti.

#### Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

#### Scheda N – Emissione di rumore

La scheda erroneamente riporta indica che l'attività non è a ciclo continuo a norma del D.M. 11/12/1196 (tale affermazione è però corretta nel documento denominato "Integrazioni agosto 2009"), che il comune non ha approvato una classificazione acustica del territorio.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **N** ("Schema punti di rilevamento rumore e punto di emissione camini") e **4** ("Valutazione di impatto acustico") nonché, nell'ambito della seconda serie di integrazioni, gli allegati **10** ("Planimetria con indicazione delle stazioni di misura per il rilevamento del rumore") e **13** ("Valutazione del livello differenziale").

**Occorre correggere la scheda che riporta erroneamente che l'impianto non è a ciclo continuo (punto N1) e che probabilmente riporta dati non corretti in**

**merito alla classe di appartenenza del complesso IPPC e classe acustica dei siti confinanti (punti N13 e N14).**

**Scheda O – Energia**

La sezione **O.1** (“Unità di produzione”) indica:

- un consumo, per il forno di fusione, di oltre 392000 Nm<sup>3</sup>/anno di gas naturale associato, in un processo di ossicombustione, ad oltre 788000 Nm<sup>3</sup>/anno di ossigeno;
- un consumo, per il forno di raffinazione, di oltre 127000 m<sup>3</sup>/anno;
- la presenza di una centrale termica avente potenza di 105 kW;
- l’acquisizione dall’esterno di energia elettrica per oltre 1.2 GWh.

**Occorre indicare per ciascuna delle tre utenze termiche l’energia termica prodotta.**

**La sezione O.2 non indica le quantità di energia termica ed elettrica utilizzata per le tre voci citate (forno fusorio, forno di raffinazione e caldaia di riscaldamento), né le quantità specifiche di energia.**

**Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)**

**Scheda INT4 – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

La scheda indica che nell’impianto vengono depositati rifiuti contraddistinti da tre codici CER, e cioè 160601\* (batterie al piombo, per ca. 10000 t/anno), 200133\* batterie e accumulatori secondo quanto indicato nella definizione del codice stesso, per ca. 16 7t/anno) e 060405\* (rifiuti contenenti altri metalli pesanti, per ca 370 t/anno), e per ciascuna tipologia di rifiuto vengono fornite le indicazioni richieste. Vengono inoltre precisate le modalità di controllo e accettazione dei rifiuti, vengono fornite le indicazioni richieste sui rifiuti trattati (cfr. anche la scheda **I**), e infine, anche con riferimento alla “Relazione Tecnica”, vengono fornite le indicazioni richieste in merito alle modalità e all’impianto di trattamento.

**Sebbene nelle “Integrazioni” sia indicato che il responsabile tecnico del trattamento dei rifiuti sia il Sig. Michele Viola, direttore tecnico, occorre integrare la scheda con tale indicazione.**

Alla scheda fanno poi riferimento le richieste dichiarazioni integrative **DI1** (“Dichiarazione di comunicazione antimafia”), **DI2** (“Dichiarazione del gestore dell’impianto IPPC”), e **DI3** (“Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza”), debitamente compilate.

#### **Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)**

##### **Scheda D – Valutazione integrata ambientale**

La scheda cita, per quanto riguarda le migliori tecniche disponibili (MTD), le fonti normative per la loro individuazione, e riporta il confronto tra la situazione dell’impianto e le MTD nell’allegato 5 alle “Integrazioni”, denominato “Confronto con le Migliori Tecniche Disponibili”. In tale documento è, correttamente, condotta un’analisi delle MTD in particolare con riferimento alle linee guida relative a *Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero* (con riferimento alla sezione “Produzione di piombo secondario”) e *Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti solidi* (limitatamente alla sezione “Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all’impianto”). L’analisi condotta appare complessivamente soddisfacente, e peraltro appare condivisibile l’intenzione, espressa dall’azienda nelle ulteriori integrazioni presentate di elevare l’altezza del camino, così da favorire la dispersione degli inquinanti e la riduzione della loro concentrazione al suolo.

**In considerazione però delle rilevanti emissioni di composti dello zolfo, riscontrabili soprattutto in fase di avvio del processo di fusione, appare importante introdurre nel ciclo di lavorazione ulteriori misure volte alla riduzione di tali emissioni.**

**Premesso che una valutazione accurata di tali misure richiede un opportuno studio da parte dell’azienda, una possibile soluzione è rappresentata dall’adozione di un processo di desolfurazione del materiale da trattare a**

monte dell'alimentazione di tale materiale al forno mediante aggiunta di reagenti alcalini quali idrossido o carbonato di sodio (cfr. la bozza del BRef di settore, edizione luglio 2009, par. 5.3.3.4, pag. 481–483).

Una possibile alternativa a tale soluzione potrebbe essere rappresentata dall'adozione di un ulteriore impianto di trattamento ad umido dei fumi con iniezione di reagente alcalino, posto a valle del filtro a maniche. Tale impianto potrebbe operare in modo discontinuo per controllare le emissioni di composti solforosi quando queste raggiungono valori particolarmente elevati, e cioè durante l'avvio del processo di fusione.

Appare inoltre utile, ancora nell'ottica di controllare le emissioni di composti dello zolfo, ridurre per quanto possibile le emissioni dalle aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso. Tale obiettivo potrebbe, ad esempio, essere perseguito isolando quanto più è possibile l'ambiente dedicato a tale operazione adottando opportuni sistemi di captazione dei vapori in esso contenuti e dotandolo di porte automatizzate.

Si segnala, da ultimo, l'esigenza di ridurre le emissioni fuggitive di particolato mediante frequenti operazioni di lavaggio dei pavimenti (in tal senso appare rilevante che la già citata bozza del BRef di settore suggerisca a pag. 537 una frequenza di 2–3 volte a settimana).

#### **Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)**

##### **Scheda E – Sintesi non tecnica**

La scheda presenta, come richiesto, una sintesi delle attività condotte nell'impianto e dei principali impatti sull'ambiente.

##### **Piano di monitoraggio e controllo**

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.



Università  
degli Studi  
del Sannio

UNIVERSITÀ DEL SANNIO  
**DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA**

Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia  
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Dipartimento di Ingegneria

---

### Conclusioni

La domanda appare complessivamente ben formulata. Appare però opportuno, in vista del rilascio dell'AIA, una approfondita discussione delle indicazioni proposte nel commento alla scheda **D**, e quindi l'adozione di opportune prescrizioni nei confronti dell'azienda. Si sottolinea inoltre l'esigenza di ricevere dall'azienda i chiarimenti e le integrazioni richiesti relativamente alle schede **A**, **N**, **O** ed **INT4**.

Prof. Ing. Francesco Pepe

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO .....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
3.1.1 - Consumo materie prime .....	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche .....	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili .....	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua .....	9
3.1.7 - Rumore .....	10
3.1.8 - Rifiuti .....	11
3.1.9 - Suolo .....	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione .....	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo .....	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore .....	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI .....	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano .....	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano .....	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano .....	21
Manutenzione e calibrazione .....	22
Comunicazione dei risultati .....	22



## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto Ecolead S.r.l., di proprietà di Paolo Pofferi, sito in Torrecuso, Z.I. Torrepalazzo, CAP 82030 .

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

### 1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- π raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- π raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- π raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- π verifica della buona gestione dell'impianto;
- π verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

### **2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ( ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

### **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

### **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

## **2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## **2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO**

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro e una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

### 3 - OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carbonato di Calcio	Fonderia	Solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Carbonato di Sodio	Fonderia	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Carbone	Fonderia	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Zolfo	Raffinazione	Solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Soda Caustica	Raffinazione	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Nitrato di Sodio	Raffinazione	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Tornitura di Ghisa	Fonderia	Solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Stagno	Raffinazione	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Bicarbonato di sodio	Impianto Neutrec	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo
Ossigeno	Fonderia	solido	Ogni utilizzo	Kg	File/Cartaceo

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

##### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	1	Piazzale	Igienicosanitario	m3/anno	m3	File/Cartaceo
Pozzo	2	Piazzale Interno	ad bisogna	m3/anno	m3	File/Cartaceo

### 3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energie

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
BATTERIE ESAUSTE AL PIOMBO	Parco Batterie	Consumi energia termica per unità prodotta	Giornalieri	Kw	Gj/t Pb	File/Cartaceo
BATTERIE ESAUSTE AL PIOMBO	Parco Batterie	Consumi energia elettrica per unità prodotta	Giornalieri	Kw	Mwh/ anno	File/Cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Comburente	Ossigeno	Liquido		Contatore	m3	File/Cartaceo
Comburente	Metano	Gassoso		contatore	m3	File/Cartaceo

### 3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

**Nel processo discontinuo il monitoraggio avviene attraverso il misuratore in continuo di SO2 a mezzo Datalogger**

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fusione		44799	47	14
E1	Fusione		44799	47	14
E1	Fusione		44799	47	14
E2	Brucciato		6821	131	14

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	Temperatura, velocità, portata,	ISO 10169:2001	Semestrale	File/ Cartaceo	Presenza alle attività di Autocontrollo e calibrazione dell' SME
	Materiale Particolato Totale	M.U. 494 MAN N. 122/I 1989+ UNI EN 13284-1:2003	Continuo	File/ Cartaceo	
	Piombo	M.U. 723 MAN. N. 122/III 1989 + EPA 6020 A 2007	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di azoto (Nox)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di zolfo (SOx)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1	Continuo	File/ Cartaceo	
	Acido Cloridrico	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 2	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Fluoruri totali	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 2	Semestrale	File/ Cartaceo	
	CO	ISO 10169:2001	Semestrale	File/ Cartaceo	
Diossine	ISO 10169:2001	Annuale	File/ Cartaceo		
E2	Materiale Particolato Totale	M.U. 494 MAN N. 122/I 1989+ UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di azoto (Nox)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1/ Strumentale con sensori elettrochimici	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossidi di zolfo (SOx)	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/200 ALL 1/ Strumentale con sensori elettrochimici	Semestrale	File/ Cartaceo	
	Ossigeno	Strumentale con sensori elettrichimici	Semestrale	File/ Cartaceo	

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	624 Maniche	Semestrale	Camino	Continuo	File/Cartaceo
E1	Neutrec	Semestrale	Camino	Continuo	File/Cartaceo

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse (\*)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Scassetamento	Carico/Scarico Frantumazione	Corretto funzionamento aspirazione	Ispezione Visiva	Giornaliera	File/cartaceo

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive (\*)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali (\*)

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

**(\*) L' unica fonte significativa di emissioni sono i camini individuati con le sigle "E1" ed "E2"**

### 3.1.6 - Emissioni in acqua (\*)

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

**(\*) Tutto viene processato attraverso il depuratore e riciclato**

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Uscita dal Depuratore	pH			Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
	Colore			Annuale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003 (*)
	Odore			Annuale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003 (*)
	Materie Grossolani	mg/l		Annuale	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003 (*)
	Solidi sospesi totali	mg/l		Annuale	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003 (*)
	BOD 5	mg/l		Annuale	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003 (*)
	COD	mg/l		Annuale	ISO 15705:2002 (*)
	Cadmio	mg/l		Annuale	EPA A 2007 + EPA 6020 A



				2007 (*)	
	Cromo Totale	mg/l	Annuale	EPA A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Piombo	mg/l	Annuale	EPA A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Cloro Attivo libero	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003 (*)	
	Solfati	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Cloruri	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Fluoruri	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Escherichia coli	Ufg/100ml	Annuale	APAT CNR IRSA 7030 Man 29 2003 Met F (*)	
	Fase di campionamento	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003	
	Cromo (VI)	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	
	Ferro	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007	
	Manganese	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Mercurio	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Nichel	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Rame	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Zinco	mg/l	Annuale	EPA 3015 A 2007 + EPA 6020 A 2007 (*)	
	Idrocarburi totali	mg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	
	Antimonio	mg/l	Annuale	EPA	

### 3.1.7 - Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Impianto industriale	Vedi VIA Acustico	Vedi VIA Acustico	Vedi VIA Acustico	Legge 447 del 26/10/2005

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Posizione 1 Posizione 2 Posizione 3 Posizione 4 Come da piano di monitoraggio (Soc. Ambiente sc)	Livello di Emissione  Livello di Immissione  Livello di Differenziale	Ogni anno o in occasione di modifica agli impianti o alla normativa di riferimento. Valutazione del livello differenziale presso i ricettori più prossimi (anche in notturna)	dB(A)	UNI 10885	Presenza attività di Autocontrollo

### 3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Recupero	16.06.01	Pesatura	Ogni ingresso	File/Cartaceo
Recupero	20.01.33	pesatura	Ogni ingresso	File/Cartaceo
Recupero	06.04.05	Pesatura	Ogni ingresso	File/Cartaceo

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Smaltimento	100401	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	Esame Documentale
Smaltimento	150202	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Recupero	160119	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Recupero	170405	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Smaltimento	190813	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Smaltimento	191211	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	
Recupero	160606	pesatura	Ogni invio a terzi	File/Cartaceo	

### 3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7	Alluminio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Antimonio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Arsenico	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Berillo	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cadmio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cobalto	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cromo Totale	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Cromo (VI)	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 3150 B2 Man 29 2003 (*)
	Ferro	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Mercurio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Nichel	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Piombo	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)

	Rame	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Selenio	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Manganese	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Zinco	µg/l	Annuale	EPA 6020 A 2007 (*)
	Fluoruri	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Nitriti	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Solfati	µg/l	Annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
	Benzene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Toulene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Etilbenzene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Stirene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	Para - Xilene	µg/l	Annuale	EPA 524.2 1995
	PCB	µg/l	Annuale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3640 A 1994 + EPA 8082 A 2007 (*)
	Idrocarburi espressi come n - Esano	µg/l	Annuale	EPA 3510 C 1996 + EPA 3620 C 2007 + EPA 8015 D 2003 (*)

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

#### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Controllo	Datalogger	SO <sub>2</sub>	Giornaliero		Verifica Ispettiva	File/Cartaceo
Controllo	Datalogger	Polveri	Giornaliero		Verifica Ispettiva	File/Cartaceo
Controllo	Datalogger	NaHCO <sub>3</sub> /Imp. Depurazione	Giornaliero		Verifica Ispettiva	File/Cartaceo

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Mulino Primario	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Mulino Secondario	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Vaglio Rotante	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Forno Fusorio	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Caricatrice	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Agitatori	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Pompa di Travaso	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Lingottatrice	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo
Muletti	Manutenzione	Mensile	File/Cartaceo

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasche decantazione elettrolita	Visivo	Trimestrale	File/Cartaceo	Analisi	Trimestrale	File/Cartaceo
Vasca Elettrolita	Visivo	Trimestrale	File/Cartaceo	Analisi	Trimestrale	File/Cartaceo

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua	Unità di	Modalità di	Frequenza	di	Modalità di
------------------	----------	-------------	-----------	----	-------------

descrizione	misura	calcolo	monitoraggio e periodo di riferimento	registrazione e trasmissione

#### 4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Ecolead S.r.l.	Paolo Pofferi
Società terza contraente	Ambiente sc.	
Autorità competente	• Regione Campania, Assessorato	
Ente di controllo	• Agenzia Regionale per la Protezione Campania	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

##### 4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamenti	Semestrale	Campionamento inquinanti in aria	10
Campionamenti	Annuale	Campionamenti inquinanti in acqua	5
Campionamenti	Annuale	Campionamenti inquinanti nei Terreni	5
Misure di Rumore	Annuale	Misure di rumore su macchinari	5
Classificazione dei rifiuti	Annuale	Analisi e classificazione dei rifiuti prodotti.	5

##### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Annuale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	5
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	5
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	1
Misure di rumore	• Ogni 5 anni	• Misure di rumore su macchinario	1
Campionamenti	• Biennali	• Campionamento Emissioni in aria	2
Campionamenti	• Biennale	• Campionamenti inquinanti emissioni in acqua (sotterranee)	2
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamento in aria	2
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua	2

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore(\*)

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

(\*) Da Definire

## 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Datalogger in continuo	RECOM/SIAD matr. 190425 cert. 14.001	Annuale
Datalogger in continuo	Polveri	Annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Datalogger in Continuo	RECOM/SIAD SO2 Polveri	Analisi discontinue		Annuale con sostituzione del sensore calibrato con bombola gas campione certificata	A mezzo Software	Giornaliera
	Matr. 190425 Cert. 14.001					

**Attenendosi a quanto previsto dalla norma UNI EN 14181/2005 Assicurazione di qualità di sistemi di misurazione in continuo automatici ed a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.**



I sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN 14181:2005** sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura.

Il gestore deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare e referibili a campioni primari. I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere contenuti nel Rapporto Annuale.

Nel caso in cui a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo, non vengono acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le seguenti misure:

- 1) dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere eseguita una misura discontinua dalla durata di almeno 120 minuti se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue
- 2) dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale per gli ossidi di azoto ed il monossido di carbonio in sostituzione delle misure continue.

Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'Autorità Competente.

I risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 °K e di 101,3 kPa e normalizzati al 15% di ossigeno.

Quanto non espressamente indicato deve essere sempre preventivamente concordato con ISPRA.

## **6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI**

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### **6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

#### **6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

#### **6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il mese di Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.